

Ciclone tangenti nel commercio
Oscar Tortosa accusa gli uffici
«Il malcostume è diffuso
anche tra i dirigenti»

Il responsabile dell'annona
scarica sulle circoscrizioni
le denunce contro di lui
di commercianti e impiegati

L'assessore si autoassolve «Il marcio è tra i burocrati»

La corruzione c'è, ma i politici si tirano fuori dal ciclone tangenti nel commercio. L'assessore Oscar Tortosa si autoassolve e accusa burocrati e impiegati: «La degenerazione c'è, ma bisogna cercarla negli uffici, soprattutto nelle circoscrizioni». Alla ripartizione commercio il 40% delle licenze giunge con la documentazione incompleta. Gioco delle parti tra centro e periferia dell'amministrazione.

CARLO FIORINI

Pratiche rallentate ad arte, richieste di mazzette, regolamenti che si piegano al favoriti. Il commercio è nell'occhio del ciclone tangenti. Ma i politici non c'entrano. A sentire l'assessore al commercio, il socialista Oscar Tortosa, la degenerazione nasce negli uffici, è diffusa tra i burocrati capitolini di ogni livello. Ma lui è salvo, il ciclone tangenti neanche lo sfiora. Quando ha annunciato la pubblicazione di un vademecum che rendesse trasparenti le pratiche per ottenere una licenza un commerciante ha commentato: «Chissà se Tortosa metterà nero su bianco anche la cifra della tangente che gli spetta».

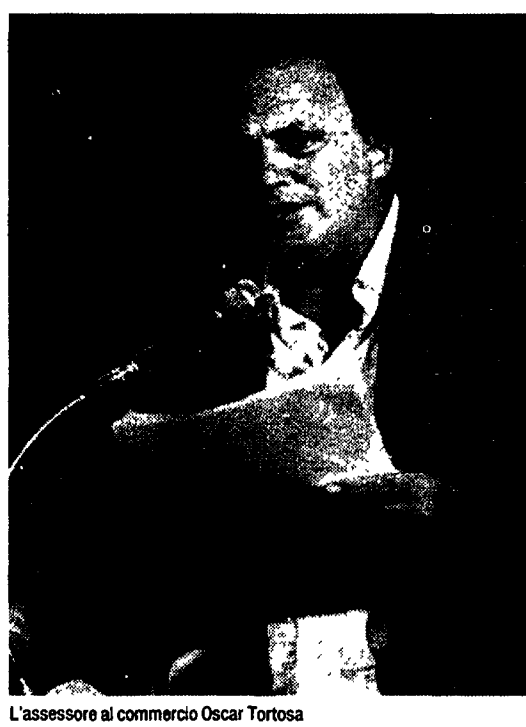
«È da un anno e mezzo che sono assessore al commercio, e ho capito che tra la gente è diffusa l'opinione di poter ottenere ciò che spetta solo con metodi disonesti. Sono amareggiato - dice l'assessore - i fenomeni di degenerazione ci sono, ma più che tra i politici bisogna andarli a cercare nella burocrazia». Eppure a chiedere la tangente al commerciante è di prim'ordine Paolo Pancino è stato un politico, il presidente della Circoscrizione. «Ma non bisogna generalizzare, e poi è nelle circoscrizioni che purtroppo le pratiche si fermano, restano impantanate - risponde Tortosa - La cosa preoccupante è che ci sono

impiegati e dirigenti degli uffici commercio delle circoscrizioni che fanno lo stesso lavoro da anni, che se trasferiti in un'altra circoscrizione vengono piazzati ancora nell'ufficio commercio. È su questo che bisogna intervenire». Ma anche la ripartizione che dipende da Tortosa è diretta da anni da un dirigente che è stato coinvolto in un'inchiesta giudiziaria e poi prosciolto.

Nei giorni scorsi un consigliere verde della XX circoscrizione portò alla luce il caso dei bar aperti senza licenza dalla «Express Food» di Ciarrapico all'interno dello stadio Olimpico. E negli uffici della circoscrizione girava la voce che a ritardare la concessione della licenza fosse stato proprio Tortosa, per ottenere dal potente imprenditore andreettiano un qualche riconoscimento di «amicizia». «Ma sarà Ciarrapico a voler conoscere me - dice l'assessore liquidando i sospetti con una battuta - A sbagliare tutto nell'istruzione della pratica è stata la Circoscrizione e non certo la mia ripartizione». Infatti, secondo Tortosa, le pratiche, al centro, vengono evase al massimo in 30 giorni. Ma il 40% delle richieste di licenza arriva dalle circoscrizioni con la documentazione incompleta, e queste pratiche devono essere respinte al mittente in attesa di essere completate. È andata così anche per quella richiesta di licenza di Ciarrapico, rimasta ferma per tre mesi e mezzo, da aprile a metà luglio. Ed è proprio in questo meccanismo, nel gioco del rimpallo, che il commerciante diventa l'obiettivo di richieste e pressioni. Trasparenza, si dice. Ora Tortosa promette di dare alle stampe il vademecum che indicherà con esattezza al cittadino quali certificati e documenti debba presentare. Ma se si va a vedere non è che le regole non ci siano, nelle circoscrizioni le Circolari di Tortosa che indicano quali devono essere le procedure non si contano. Eppure, come in un perfetto gioco delle parti, centinaia di pratiche vengono preparate in modo sbagliato, e nonostante gli appelli alla trasparenza nulla cambia.

Trasparenza amministrativa Il Codacons diffida la giunta

La giunta capitolina ha trenta giorni di tempo per realizzare le misure sulla trasparenza amministrativa. L'ultimo è del Codacons, l'associazione che tutela gli utenti, che ieri ha minacciato di denunciare gli amministratori alla magistratura per omissione di atti di ufficio se non rispetteranno tale termine. Il Codacons ha in pratica preso in parola l'assessore all'urbanistica, il dc Antonio Gerace, che dopo aver parlato nei giorni scorsi di lobbies, bande trasversali e «incappucciati», venerdì scorso ha presentato al prefetto un decalogo contenente le nuove regole per far cadere le maschere di coloro che inquinerebbero la vita capitolina. Il Codacons critica duramente



L'assessore al commercio Oscar Tortosa

l'assessore per non aver fatto alcun nome dei componenti delle bande trasversali di cui parla. «Il comportamento di Gerace», afferma Vito De Ruscis, vicepresidente del Codacons - dimostra purtroppo ancora una volta che i responsabili politici si autocriticano come se il potere fosse gestito da altri mentre tutti sanno che sono proprio i titolari di pubblici poteri che operano per strappare tangenti a cittadini e imprenditori». Secondo l'associazione Gerace avrebbe potuto presentare, e già da molto tempo, le proposte contenute nel suo decalogo alla giunta capitolina invece di proporre semplicemente come intenzioni all'opinione pubblica.

Giovedì prossimo il sindaco e i capigruppo capitolini si incontreranno con il prefetto Carmelo Caruso e con il questore Ferdinando Masone. Il vertice affronterà i problemi legati alle possibili infiltrazioni mafiose nella vita amministrativa e della criminalità. L'impressione di molti politici capitolini, anche democristiani, è che Gerace abbia fatto accuse generiche per sollevare un polverone. Ma ormai la discussione è aperta e molti dc pensano che per Gerace sarà un boommerang. E il Codacons, nella diffida di ieri, rileva anche che «Gerace non ha speso una parola sugli appalti, sui contratti di compravendita di immobili e sulle pubbliche forniture, nelle quali, come nel caso del «Census», l'assessore può considerarsi un esperto».

Rapporto dell'amministratore Assunzioni facili alla Usl Rm8 Un dossier dal magistrato

Una cinquantina di medici assunti per l'estate senza autorizzazione, un ambulatorio ancora da inaugurare usato come ufficio privato, un appalto di forniture vinto con procedure poco limpide. Sono queste le irregolarità contenute in un rapporto dell'amministratore straordinario della Usl Roma/8 di Ostia. Una specie di dossier che Aldo Balucani ha spedito alla magistratura e sul quale ieri il vicequestore Antonio Del Greco ha aperto un'inchiesta. «Non si tratta di una denuncia perché non ho elementi per denunciare nessuno - dice Balucani - ho solo scoperto irregolarità amministrative, al limite del codice penale».

Alcune denunce di medici lo avevano messo sull'avviso. Il nuovo amministratore si è accorto che 50 medici erano stati assunti per gli ambulatori del litorale senza la sua autorizzazione e forse in barba alla graduatoria regionale. Da allora ha cominciato a spulciare tutti i documenti, senza dare nessuna delega ai funzionari. Costi sono venuti alla luce altre stranezze: l'ambulatorio di Ostia antica, appena ristrutturato,

Aperta un'inchiesta dopo un esposto in giugno Nel mirino del giudice «buca selvaggia»

Il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Cavallone, ha aperto un'inchiesta preliminare per accertare quali sono le cause del proliferare delle buche nelle strade cittadine. Nel mirino del magistrato giunta, assessori e ditte appaltatrici dei lavori. L'indagine è partita in seguito ad un esposto denunciato presentato nel giugno scorso dall'avvocato Carlo Rieni, segretario del Codacons.

Piazzale Clodio vuol vedere chiaro sulla questione delle buche stradali in città. Il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Cavallone, ha aperto un'inchiesta preliminare per capire quali sono le cause che rendono impraticabili la maggior parte delle strade di Roma. L'indagine partirà dai dati che sono sotto gli occhi di tutti per arrivare diritto agli uffici competenti del Comune: strade di centro e periferia si presentano come un immenso cantiere con i lavori di Sip, Acea, Italgas, Enel, che durano mesi se non addirittura anni. A questi si aggiungono le voragini provocate dai temporali (è il caso di ieri).

Il magistrato, per ora, esaminerà le denunce arrivate al telefono verde istituito mesi fa

Estorsione sventata a Lavinio Prima l'usura, poi il racket contro un commerciante Preso l'esattore della banda

Un'estorsione ai danni di un commerciante a Lavinio è stata sventata venerdì scorso dagli agenti della squadra mobile che hanno arrestato in flagranza di reato l'esattore e denunciato a piede libero altre persone ritenute coinvolte nell'organizzazione. Racket, certo, ma gestito da una banda di usurai. Due anni fa il negoziante s'era rivolto a loro per ottenere un prestito evitando così il fallimento della sua attività commerciale. E proprio pochi giorni fa aveva terminato di restituire i soldi e gli interessi, molto alti, maturati in questo periodo. A quel punto i «cravattari» si sono trasformati in tagliagetteri. «Ora gli affari ti vanno bene - ci hanno detto - Ma se non ci subito dai cinque milioni potresti avere qualche problema».

Aldo F., 34 anni, romano, titolare di un negozio di vendita ed installazione di impianti elettrici, non ha perso tempo ed è andato a denunciare l'accaduto al dirigente della sesta sezione della squadra mobile, il vicequestore Vito Vespa, che gli ha consigliato di fingere di sottostare alle loro richieste. Nei due successivi incontri con i cravattari, il commerciante è riuscito ad ottenere una dilazione nel pagamento. L'appuntamento per pagare la prima rata, di un milione, è stato così fissato per venerdì pomeriggio. La polizia, ovviamente, aveva segnalato i numeri di serie delle banconote.

Ed è scattata la trappola. A riscuotere il denaro s'è presentato Ciro Soria, 39 anni, napoletano. Gli agenti l'hanno bloccato mentre stava intascando quei dieci biglietti da centomila. Al termine dell'indagine è poi scattata la denuncia a piede libero per altre tre persone, Domenico Maddaluno, detto «don Mimì», 66 anni, e i due figli, Ciro e Raffaele, di 38 e 26 anni. Per «convincere» il commerciante a pagare, i tre Maddaluno l'hanno sequestrato, alcuni giorni prima della denuncia, e portato in macchina fino a Terracina dove l'hanno minacciato. L'accusa è dunque di sequestro di persona, associazione per delinquere finalizzata all'usura e di estorsione. Spetterà al magistrato Villoni, sostituto procuratore della Repubblica di Velletri, valutare la loro posizione ed eventualmente emettere nei loro confronti, sulla base degli elementi raccolti, un provvedimento restrittivo.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

SOSPENSIONE IDRICA

Per consentire l'esecuzione di urgenti lavori di manutenzione straordinaria sul 5° sifone dell'Acqua Marcia si rende necessario interrompere il flusso idrico nell'impianto stesso.

In conseguenza, dalle ore 8 alle ore 22 di martedì 17/9/1991, si avrà mancanza di acqua nelle seguenti zone: COLLE MONTORFANO - PEDICCA DI TORRE ANGELA - COLLE PRENESTINO - PIANO DI ZONA N. 20 PONTE DI NONA - LUNGHEZZA - CASTEL VERDE - TOR SAPIENZA (solo zona litrofa a via Pretestina) - VIA PRENESTINA (nel tratto compreso tra Castel Verde e il Quarticciolo).

Nella stessa giornata, dalle ore 8 alle ore 18, si avrà mancanza di acqua alle utenze ubicate in via Portuense, nel tratto compreso tra via Fosso della Magliana e via Senorbi, e a quelle situate in via Leone IX, via Benedetto XIV, p.le Gregorio VII, via del Crocifisso e nelle vie limitrofe.

L'Azienda, scusandosi per i disagi conseguenti alla sospensione, invita gli utenti interessati a provvedere alle opportune scorte e raccomandando di mantenere chiusi i rubinetti anche durante il periodo della sospensione, onde evitare inconvenienti alla ripresa del flusso.

PDS LAZIO

«Il ruolo della Regione Lazio nel piano di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva, previsto dalla legge Mammì»

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE ORE 10 presso i locali della Regione Lazio p.zza SS. Apostoli, 73

IL PDS DEL LAZIO INCONTRA I RAPPRESENTANTI DELLE RADIO E DELLE TV CHE OPERANO NELLA NOSTRA REGIONE

Partecipano: Danilo COLLEPARDI capogruppo alla Regione Lazio
Antonello FALOMI segretario regionale

Unione regionale Pds Lazio Gruppo regionale Pds Lazio

Circolo Pds Enel di Roma

Incontro dibattito sui processi economico-politici e istituzionali generati dalla rivoluzione democratica in Urss e ripercussioni nella sinistra italiana

Ne discutiamo con:
LIONELLO COSENTINO consigliere regionale Pds Lazio
PAOLO LEON direttore istituto di ricerche economiche CLES
MASSIMO BRUTTI direttore nazionale Pds

Mercoledì 18 settembre, ore 18 presso Circolo Pds Parioli via Scarlatti, 9/a (piazza Verdi)

Cooperativa soci de «l'Unità»

- Una cooperativa a sostegno de «l'Unità»
- Una organizzazione di lettori a difesa del pluralismo
- Una società di servizi

Anche tu puoi diventare socio

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

SEZIONE Pds TORRE SPACCATA
(Via Elisabetta Canori Mora, 7)

Lunedì 16 settembre alle ore 18.30

ASSEMBLEA contro la «Punillnea» e per l'avvio immediato dei lavori sulla Roma-Pantano

Interverranno gli amministratori pubblici: Lionello COSENTINO, Daniela MONTEFORTE, Esterino MONTINO, Massimo POMPILI, Piero ROSSETTI, Piero SALVAGNI, Enrico SCIARRA, Walter TOCCI.

I cittadini di Torre Spaccata sono invitati a partecipare.

Giovedì con l'Unità una pagina di **LIBRI**

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro, 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 37.23.556 (parallela v.le Medaglie d'Oro)
48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

PDS LAZIO

FESTA DE L'UNITÀ DI FORMIA

Domenica 15/9 ore 18

Dibattito pubblico su:
«L'INIZIATIVA DEL PARTITO NELL'ATTUALE FASE POLITICA E DOPO LA RIVOLUZIONE DEMOCRATICA DELL'URSS»

Partecipano:
GOFFREDO BETTINI della Direzione Pds
DOMENICO DI RESTA segretario della Federazione Pds di Latina